

ALBERGOTTI, TOMMASO (Arezzo, 21 aprile 1884 - Ivi, 28 magg. 1977). Commissario prefettizio del Comune di Arezzo.

Possidente, eredita il titolo di barone dalla madre Ottavia Albergotti-Siri. Aderisce al Pnf all'inizio del 1926, con un folto gruppo di liberali-nazionali aretini. È vice podestà dal 28 giugno 1929 al 30 giugno 1930 e regge il Comune di Arezzo dal 14 aprile al 22 maggio 1930, in qualità di commissario prefettizio, dopo le dimissioni del podestà Guidotti Mori, fino alla nomina di Pier Ludovico Occhini.

In questa veste, adotta complessivamente ottantasette deliberazioni, tutte di scarso rilievo, fatta eccezione per l'esecuzione dei lavori di consolidamento e restauro di una parte di Palazzo Pretorio e per l'adesione al neo-costituito Ente Turistico Aretino (ETA), nel quale l'Albergotti è membro della giunta esecutiva. Il 4 maggio 1930 consegna a Carlo Delcroix il diploma di cittadino onorario di Arezzo, nel corso di una pubblica manifestazione.

Sempre ad Arezzo, l'Albergotti è presidente dell'Accademia del regio teatro Petrarca (1931-1943), amministratore dell'Opera delle chiese comunitative e dell'Istituto autonomo delle case popolari; fa inoltre parte della Consulta municipale (1928-1929), della Commissione di vigilanza della cattedra ambulante di agricoltura e della Commissione di decisione sui ricorsi per le tasse comunali, che presiede per tutto il corso degli anni Trenta.

Bibl.: L. BERTI, *Sindaci e Commissari del Comune di Arezzo dal 1944 ad oggi*, Arezzo, Archivio Storico del Comune di Arezzo, 1996, preprint datt.; ASCA, *Schedario delle persone ricoprenti cariche pubbliche*; ASCA, *Deliberazioni*, anno 1930; G. GALLI, *Arezzo e la sua provincia nel regime fascista, 1926-1943*, Firenze, Cet, 1992; A. GAROFOLI, *Gli Albergotti fra Ottocento e Novecento: il lento declino dell'aristocrazia terriera*, in *Gli Albergotti. Famiglia, memoria, storia*, atti delle giornate di studio, Arezzo, 25-26 novembre 2004, a cura di P. Benigni -L. Carbone -C. Saviotti, introduzione di A. Antoniella e P. Benigni, Firenze, Edifir, 2006; L. BERTI, *La secolare posizione di predominio della famiglia Albergotti nella comunità aretina*, in *Gli Albergotti...*, op. cit.

(L. Berti)